

La navigazione a vapore e i servizi postali sui laghi italiani

di Alessandro Arseni



Lago di Garda I Parte 1824-1859

Il primo vapore: l'*Arciduca Ranieri*

Un gruppo di banchieri di Milano costituirono nel 1824 la "Società Milanese per la Navigazione a Vapore nei Laghi del Regno Lombardo Veneto", facente capo a Francesco Figaroli. Questa nuova Società, che coglieva l'esigenza di soddisfare la necessità di trasporti legata al crescente sviluppo industriale, ottenne dall'Amministrazione austriaca il privilegio

esclusivo del servizio navigazione per la durata di 15 anni. Fu quindi messo in servizio un piroscalo in legno azionato da due macchine a vapore col nome di *Arciduca Ranieri*, costruito e varato a Desenzano il 7 luglio 1827. Il piroscalo iniziò le sue corse il 12 settembre e il 30, a Milano, fu pubblicato un manifesto per l'entrata in attività dal 1° ottobre. L'*Arciduca Ranieri* era un battello azionato da due macchine a vapore

della forza di 28 cavalli e della portata di 400 quintali. I viaggi furono suddivisi per "Corsa lungo la riva Bresciana" e "Corsa lungo la riva Veronese" con differenti giorni della settimana assegnati ai due tipi di servizio. Il successo fu enorme ed il pubblico si compiacque non solo per il rapido mezzo di trasporto ma anche dalla novità del nuovo sistema di propulsione a vapore: per la prima volta, infatti, un piroscalo a ruote solcava le acque del Benaco.

L'*Amico a Prora*

Il successo dell'impresa milanese spinse un imprenditore di Riva, Francesco Montagnani, a commissionare, nel 1829, un bastimento a Pietro Floriani, anch'esso di Riva, ed insieme progettaronò un naviglio davvero singolare. Si trattava di una barca della portata di 1000 quintali, mossa da vele e da otto cavalli (veri) che, giostrando intorno ad un'asse centrale, imprimevano un movimento rotatorio collega-

to all'albero di trasmissione delle pale che permetteva l'avanzamento del natante. Il congegno aveva anche un meccanismo per cui si poteva trasformare in retrogrado il movimento in avanti dei cavalli e per alzare o abbassare le pale per utilizzare le vele in caso di vento. Un addetto agli animali, con tanto di frustino in mano, controllava il movimento che veniva azionato soprattutto per la navigazione costiera. La curiosa imbarcazione riscosse il favore del

pubblico diffidente ai motori che, cronaca dei tempi, ogni tanto scoppiavano per la condensa che si depositava sul fondo delle caldaie. Il varo dell' *Amico a Prora*, chiamato ironicamente *Manubrio*, avvenne il 25 gennaio 1830, proprio mentre l'*Arciduca Ranieri* si trovava in riparazione in seguito "ai guasti ed inconvenienti che avvenivano spaventato e sviato il pubblico". Il natante suscitò anche la curiosità dei vice-reali Arciduca Ranieri e della moglie Maria Francesca Elisabetta di Savoia che il 22 aprile, provenienti da Venezia e diretti a Milano, fecero una visita alla barca ancorata a Desenzano e l'*Arciduca* ne esaminò attentamente i meccanismi. Il battello mosso di cavalli, effettuò con discreto onore il suo servizio sino al 1839, quando fu demolito.

Solca l'agil pin le placid'onde Mentre di Desenzan lascia la riva, Ed ode al suon dei festeggianti evviva Del gran Benaco risonar le sponde

L'Arciduca Ranieri II

La Società Milanese, causa i continui guasti alle macchine dell'Arciduca Ranieri e le difficoltà date dalla concorrenza con l'Amico a Prora che, nel frattempo, aveva superato il battello a vapore nel successo finanziario, nel 1834 provvide a demolire il proprio piroscampo e ne commissionò un altro nei cantieri di Salò, della forza di 18 cavalli, che entrò in servizio il 15 giugno 1834 con lo stesso nome del precedente. L'Arciduca Ranieri II, veloce e sicuro, procurò lautissimi dividendi sino al termine della concessione alla società Milanese.

Pagina precedente:
l'Arciduca Ranieri, disegno di Sigrifredo Scavaortz.

La Società Benacense

Il successo del servizio di navigazione incoraggiò quindi la costituzione, il 18 dicembre 1842, a Riva, della "Società Benacense per l'esercizio della navigazione a Vapore sul Lago di Garda". Un nuovo battello, in ferro, fu commissionato alla nota ditta Escher-Wyss di Zurigo - che già aveva progettato e realizzato vari battelli in navigazione sui laghi svizzeri e che continuò la sua produzione per società di navigazione lacuali italiane sino a fine secolo. Il piroscampo fu chiamato Benaco, come l'antico nome latino del lago di Garda, la sua macchina

In basso: l'Amico a Prova (Biblioteca Trivulziana, Milano)

erogava 42 cavalli-vapore e il lago ora poteva essere percorso da Nord a Sud in 2 ore e 45 minuti. Il Benaco iniziò il suo servizio il 1° settembre 1843 tra Riva e Desenzano e, a giorni alterni, tra Riva e Peschiera. Alla scadenza della concessione governativa, la Società Milanese si sciolse e la Benacense acquistò l'Arciduca Ranieri, divenendo così incontrastata dominatrice del lago con questi due vapori.

A destra: l'orario dell'Arciduca Ranieri nel 1827.

LAGO DI GARDA
Il Battello a Vapore l'ARCIDUCA RANIERI, ora in attività sul Lago di Garda, comincerà col giorno 1.º del p. f. Ottobre a fare le sue Corse d'Inverno nel modo seguente:

GIORNALE	ORARIO DELLA PARTENZA	LUOGO DELLA PARTENZA	LUOGO DELL'ARRIVO
LUNEDI'	ore 9 antimeridiane	Da Torbole e Riva di Trento	a Desenzano.
MARTEDI'	" 3 pomeridiane	Da Desenzano	a Riva di Trento e Torbole.
MERCOLEDI'	" 9 antimeridiane	Da Torbole e Riva di Trento	a Peschiera.
GIOVEDI'	" 3 pomeridiane	Da Peschiera	a Riva di Trento e Torbole.
VENEDI'	" 9 antimeridiane	Da Torbole e Riva di Trento	a Desenzano.
SABATO.	" 9 idem	Da Desenzano	a Riva di Trento e Torbole.
DOMENICA.	Riposa.		

NB. 1.º Nel Martedì e Giovedì il Battello sosterrà la quota Verona, e negli altri giorni la quota Brescia.
2.º La via fatta per la partenza saranno ragionevolmente osservate.

TARIFFA PER I PASSEGGERI.
PRIMA CLASSE.

Corso tra Torbole, Riva di Trento e Desenzano o viceversa lungo la Riva Bresciana.

Da Torbole o Riva a Limone	Austr. litr. 1. —	Da Torbole o Riva a Malcesine	Austr. litr. 1. —
" Gargnano	" 2. —	" Gardolano	" 3. —
" Toscolano e Maderno	" 3. —	" Gardone	" 3. 50
all'Albura di Salò	" 3. 50	a Bardolino	" 4. —
a Desenzano	" 5. —	a Lazise	" 4. 50
Da Limone	" 2. —	a Peschiera	" 5. —
" Toscolano e Maderno	" 2. 50	a Casoldo	" 1. 50
all'Albura di Salò	" 3. —	a Torri	" 3. —
a Desenzano	" 4. 50	a Garda	" 3. —
Da Gargnano	" 1. —	a Bardolino	" 3. 50
all'Albura di Salò	" 1. 50	a Lazise	" 4. —
a Desenzano	" 3. —	a Peschiera	" 5. 50
Da Toscolano e Maderno	" 1. —	a Casoldo	" 1. 50
all'Albura di Salò	" 1. 50	a Torri	" 3. —
a Desenzano	" 3. —	a Garda	" 3. —
Da Toscolano e Maderno	" 1. —	a Bardolino	" 3. 50
all'Albura di Salò	" 1. 50	a Lazise	" 4. —
a Desenzano	" 3. —	a Peschiera	" 5. 50
Dall'Albura di Salò a Desenzano	" 2. —	a Casoldo	" 1. 50
		a Torri	" 3. —
		a Garda	" 3. —
		a Bardolino	" 3. 50
		a Lazise	" 4. —
		a Peschiera	" 5. —
		a Casoldo	" 1. 50
		a Torri	" 3. —
		a Garda	" 3. —
		a Bardolino	" 3. 50
		a Lazise	" 4. —
		a Peschiera	" 5. —

DEI CIRCONDARI E DEI TARIFFI PER LE MERCI, VETTURE ECC.

Genagli diverse, per ogni soma metrica litr. — 30
Riso idem — 40
Merli diverse, per ogni 100 Chilogr. — 50
Sete grege o lavate idem — 75
Agnoni, per ogni canna — 50

Pacchieri, Scatole ed altri Oggetti minori di Chilo. 10 litr. — 40
Casse Cristalli, per ciascuna — 3. —
Cavalli, per ciascuno — 15. —
Vetture o Carrozze a due ruote — 15. —
" a quattro ruote — 30. —

TARIFFA PER IL DENARO E GLI EFFETTI PREZIOSI.

Degli Effetti preziosi, dell'Oro, dell'Argento e della Moneta litr. 1. —
Oro ed Effetti preziosi litr. 1. —
Argento — 1. 50
Moneta corsa — 3. —

Milano il 30 Settembre 1827.

